

Previsione riviste di quattro decimali e sopra i livelli fissati dal Def. I ministri dell'Eurozona di nuovo in pressing su Giorgetti per la ratifica del trattato

La Commissione alza le stime del Pil: +1,2% Italia all'esame dell'Eurogruppo per il Mes

IL RETROSCENA

MARCO BRESOLIN
INVIATO A BRUXELLES

Secundo la Commissione europea, il Pil italiano quest'anno crescerà più del previsto: +1,2%, ben quattro decimali sopra le stime invernali e due in più della cifra indicata dal ministero del Tesoro nel Documento di economia e finanza. Ma nel 2024 verrà un po' a mancare «l'effetto-slancio» e Roma non dovrebbe andare oltre l'1,1%. Sono queste, secondo le indiscrezioni raccolte da La Stampa, le cifre che saranno rese note questa mattina dal commissario all'Economia Paolo Gentiloni in occasione della presentazione delle previsioni economiche invernali. Numeri che nel pomeriggio finiranno sul tavolo dell'Eurogruppo, dove però il ministro Giancarlo Giorgetti avrà la solita grana da affrontare: la mancata ratifica della riforma del Meccanismo europeo di Stabilità (Mes).

Nel suo complesso, è ormai un dato di fatto che l'economia dell'Unione europea e quella dell'Eurozona sono riuscite a scampare la temuta «recessione tecnica». Bruxelles dovrebbe rivedere leggermente al rialzo le stime sia per l'Ue (che per quest'anno partiva dallo 0,8%) sia per

l'Eurozona (che supererà lo 0,9% previsto a febbraio).

Dovrebbe invece rimanere inchiodata a un magro 0,2% la Germania, che dunque registrerà un punto di crescita in meno rispetto all'Italia. Ma la locomotiva d'Europa si rimetterà in moto nel 2024, quando i tecnici di Bruxelles prevedono un aumento dell'1,4% del Pil (a febbraio stimavano l'1,3%).

Per quanto riguarda l'Italia, il rapporto deficit/Pil dovrebbe continuare a sfiorare il valore-limite del 3% sia quest'anno, sia il prossimo, ma la Commissione registrerà un significativo calo del debito. Il valore del disavanzo è importante perché la proposta di riforma del Patto di Stabilità prevede che, in caso di sfioramento, dovrà esserci un aggiustamento annuo almeno dello 0,5%.

Ma è ancora presto fare i conti con le nuove regole, dato che i negoziati veri e propri tra i governi ancora devono cominciare e le posizioni tra i Paesi restano distanti. Visto che la proposta di riforma prevede percorsi di rientro dal debito negoziati bilateralmente tra i singoli governi e la Commissione, la Germania preme per inserire un target minimo annuo per la riduzione del debito: almeno l'1%. Proposta che l'Italia e gli altri Paesi del

Sud Europa hanno già respinto, ma la trattativa è ancora lunga. Certamente il punto di caduta non sarà l'1% chiesto da Berlino, ma alla fine è probabile che venga inserito un parametro quantitativo.

Non trova sponde, invece, la richiesta italiana di escludere dal calcolo del deficit le spese per la transizione ecologica e per quella digitale: gli investimenti in questi settori non verranno scorporati dalla Commissione, ma consentiranno di avere più tempo a disposizione per ridurre il debito. Il ministro Giorgetti, però, non demorde e spera di poter usare la ratifica della riforma del Mes come moneta di scambio nelle trattative per la riforma del Patto. Una strategia rischiosa e che al momento non sembra dare grandi risultati: già all'Eurogruppo di Stoccolma i suoi interlocutori gli hanno fatto capire che il voto del Parlamento italiano non può essere utilizzato su altri tavoli negoziali. I ministri delle Finanze dell'Eurozona oggi torneranno a parlare di unione bancaria e, ancora una volta, chiederanno al loro collega italiano quali sono le intenzioni e i piani del governo Meloni. Perché in caso di crisi, le banche europee rischiano di ritrovarsi senza una rete di sicurezza finanziaria. —

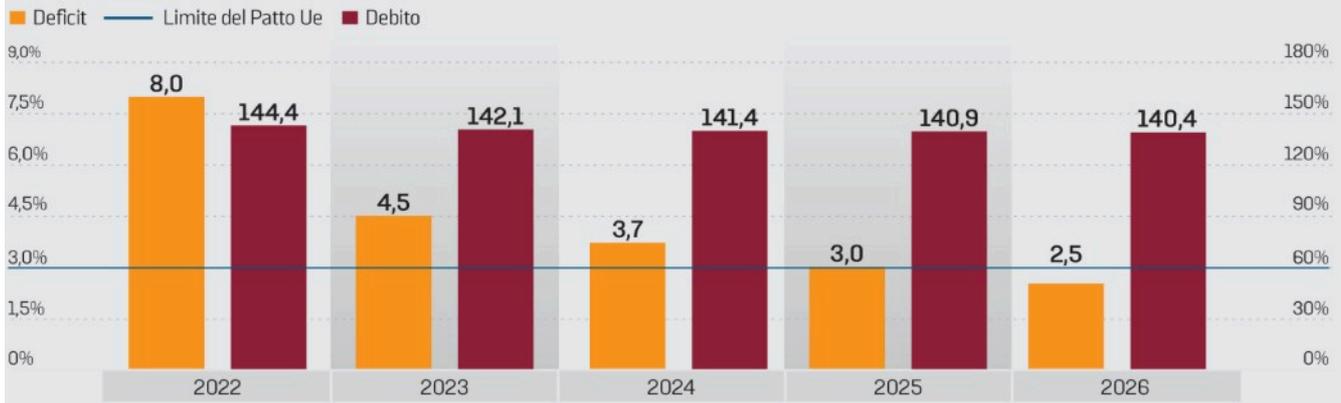
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1620 - T.1739



DEFICIT E DEBITO DELL'ITALIA

Previsioni del Governo in % del Pil e limiti del Patto Ue



Fonte: Def (aprile 2023)

WITHUB